

Dati ed impresa

A cura di:

Paola Zambon

Dottore Commercialista

Presidente Associazione ICT Dott.Com



La quarta rivoluzione industriale

Il termine si riferisce alle tecnologie ed ai concetti di organizzazione della catena del valore (dal 2016 lanciata la strategia della Commissione UE)

La quarta rivoluzione industriale mira a sfruttare le differenze tra la sfera fisica, digitale e biologica.



L'integrazione tra le sfere avviene grazie a sistemi cyber-fisici elettronici, IoT, Big Data, cloud computing, robotica, Intelligenza Artificiale, Produzione additiva.

I dati digitali (“digital data”) sono una risorsa essenziale per la crescita economica



Le catene del valore dei dati sono il risultato di diverse attività relative ai dati:

- la creazione e la raccolta;
- l’aggregazione e l’organizzazione;
- **l’archiviazione ed il trattamento;**
- l’analisi, la commercializzazione e la distribuzione;
- l’utilizzo ed il riutilizzo.



I dati digitali (“digital data”) sono una risorsa essenziale per la crescita economica



La Commissione europea ha posto anche la propria attenzione ad altri problemi:

- **definire i principi per determinare le responsabilità in caso di danni provocati da prodotti che abbiano un’alta intensità di dati;**
- **diritti di accesso ai dati.** Molte imprese sono più propense a condividere i dati anche perché molte di esse risultano in qualche modo già dipendenti dai dati prodotti da altri. **Non vi sono allo stato attuale catene di valore dei dati o modelli commerciali validi per tutti.** La maggior parte delle imprese ritengono valida la libertà contrattuale basata sostanzialmente sulla fiducia, quale elemento indispensabile per condividere i dati. Affinché questa possa essere considerata affidabile però è necessario che vi sia trasparenza sul modo di raccogliere, conservare, di proteggere e di trattare i dati nonché sulla finalità per le quali gli stessi vengono utilizzati



La Commissione UE ai fini di digitalizzare la UE si è basata su 5 pilastri principali

Dati personali + Dati non personali

Primi a commentarli nel 2017!



GDPR (reg. 679/16) + Reg. UE 2018/1807

Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)

Regolamento relativo a un quadro applicabile alla libera circolazione dei dati non personali nell'Unione europea

In applicazione dal 29/05/2019



= **effetti positivi seguenti:**

- ✓ **libera circolazione di dati non personali attraverso i confini:** ogni organizzazione dovrebbe essere in grado di archiviare ed elaborare dati ovunque nell'Unione europea;
- ✓ **disponibilità dei dati per il controllo regolamentare:** le autorità pubbliche manterranno l'accesso ai dati, anche quando si trovino in un altro Stato membro o quando i dati sono archiviati o elaborati nel cloud;
- ✓ **passaggio più semplice dei fornitori di servizi cloud per utenti professionali.** (si propone un approccio di autoregolamentazione, incoraggiando i fornitori a sviluppare codici di condotta riguardanti le condizioni in base alle quali gli utenti possono trasferire i dati tra i fornitori di servizi cloud e tornare nei loro ambienti IT);
- ✓ **piena coerenza e sinergia con il pacchetto sulla cibersicurezza :** qualsiasi requisito di sicurezza già applicabile alle imprese che memorizzano ed elaborano i dati continuerà ad applicarsi quando si memorizzano o elaborano i dati attraverso i confini dell'UE o nel cloud.

GDPR



Si segnala il : Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 (in G.U. 20/11/2019, n. 272) in merito alla sicurezza nazionale cibernetica.

Quali problemi le aziende dovranno affrontare per i dati?

Modifiche normative e continue nuove compliance...

Sicurezza informatica e data breach

«**Viviamo in un mondo sempre più complesso e sempre più dipendente dai dati. Ci dovremo abituare a questo tipo di attacchi e diventare sempre più rapidi nella capacità di rispondergli limitando i danni.**»

vice direttore generale del Dipartimento per le informazioni per la sicurezza della Presidenza del Consiglio con delega alla cybersecurity



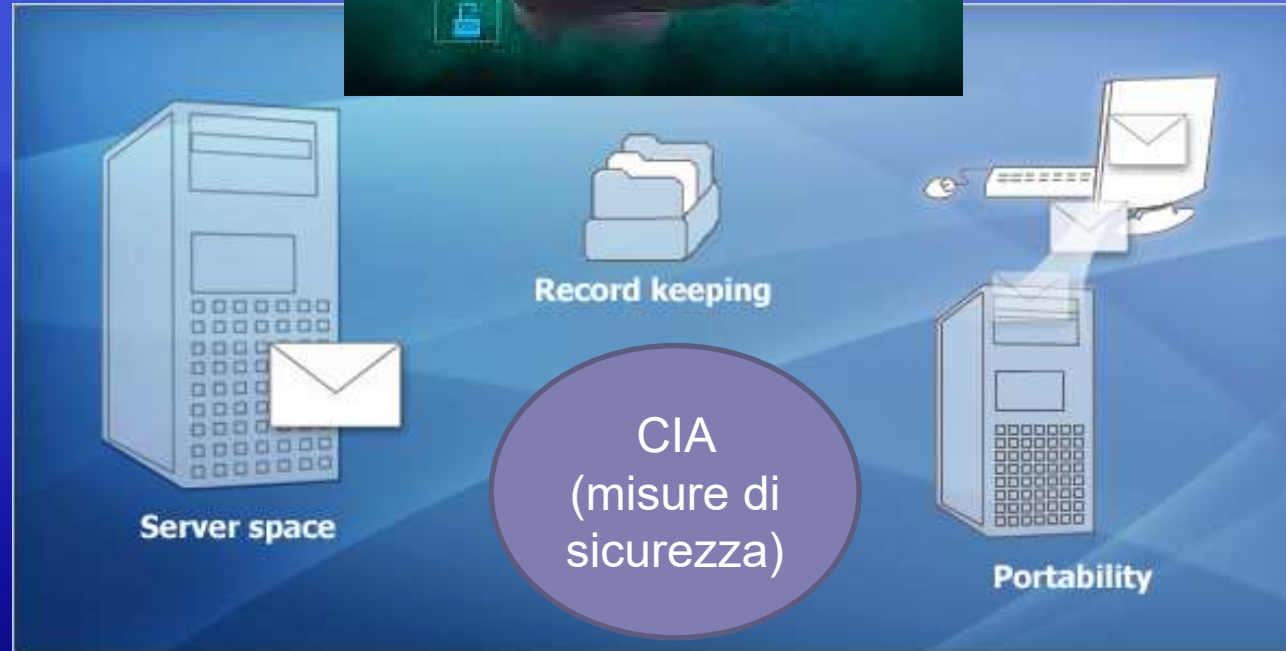
Indici di allerta crisi di impresa

A.I., IoT e robotizzazione (cybersecurity anche dei devices e/o dati aggregati in modo indesiderato e non richiesto)

Effetti del GDPR

Standard per dati non personali

Aumento dell'importanza di metadati



Digitalizzazione e capacità di cambiare al proprio interno

Portabilità del dato

L'importanza dei dati non personali in azienda



Negli ultimi 40 anni i bilanci delle imprese mediamente hanno visto incrementare il valore delle immobilizzazioni immateriali e diminuire quelli delle immobilizzazioni materiali

Creazione squilibri anche a livello macro-economico a causa di una rappresentazione non veritiera e corretta

Assenza di informazioni accurate, aggiornate, equilibrate e tempestive

Secondo l'indagine presentata il 20/11/19 dall'Odcec di Milano sulle PMI il **40% delle imprese esaminate presenta una situazione di criticità** (indici di allerta crisi di impresa campione di 500mila imprese)

Le informazioni di carattere non finanziario un'azienda diventeranno sempre più importanti per valutarne la «reputazione»



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-NC-ND](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)

La mancanza di valori si riflette anche nella società...



INCOMPETENZA ED IMPREPARAZIONE

- I. **I giovani che non studiano e non lavorano in Italia** (c.d. Neet): da 14,5% (2018) (che passa al 35% se il giovane è nativamente straniero) a fronte di una media europea del 10,6%.
- II. **Diploma:** in Italia solo il 38,3 % degli adulti (25-64 anni) hanno almeno il diploma. Sono oltre 12 milioni gli Italiani scarsamente qualificati nonostante il diploma.
- III. **Titolo terziario** (es. laurea): In Italia, il **27,8%** dei giovani 30-34enni ne possiede uno mentre la media UE è: **40,8%**
(Per le donne laureate in Italia superano gli uomini)

Ci sono 29,3 milioni di videogiocatori in Italia (ricerca Aesvi-Gfk) circa 270mila sono ragazzi, per la quasi totalità maschi, in una fascia d'età tra i 12 ed i 16 anni.

La dipendenza dai videogame è da ora ufficialmente una malattia

L'Organizzazione mondiale della Sanità include il "Gaming Disorder" nella nuova International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems



LA STAMPA

Dipendenti e collaboratori sempre meno concentrati anche a causa di utilizzo eccessivo dei devices

Fonte: "Education and Training" Monitor 2019 - Italy

La mancanza di valori si riflette anche nella società...



Le nostre scuole sono go
impreparate a trattare
degli stude

Le informative sul trattar
personali inerente gli
pressoché ridicole e sp
ancora oggi, come ba
consenso.

Il fatto che un bambino dalle
all'università possa esse
quotidianamente nella
scolastica soprattutto dai
portali che, sono gratuiti p
profilano i nostri ragaz
DESOLANTE!



INI AL GDPR PENAL
I VICINI AGLI INTERESSI
O CHE INCITANO ALL'USO
ENZA ALCUNA ANALISI DI
LI STUDENTI VENGONO
ME «TECNOLOGICI O

Cagliari, sostenuto nella sua
genitori dei ragazzi, è stato
si è rifiutato di utilizzare il
istro elettronico fornito da
vata in quanto "non offre
zie per la privacy dei suoi
(a Agenda Digitale)

Le scuole dovrebbero avere preparazione
adeguata sul GDPR e fondi per non
«svendere» la vita scolastica personale dei
nostri studenti!!!

Le aziende dovranno invece avere persone preparate!!!



ESEMPI di

Data scient

Audit mana

Risk mana

Data engin

Software e

Software D

Statistician

Tra i Ceo p

vi sono gli c



Nessun lavoro potrà ormai prescindere da una conoscenza minima sul come deve essere formato, archiviato e conservato il dato in azienda

La norma UE non impone l'obbligo di archiviare separatamente i diversi tipi di dati (personali e non) ma bisogna saperli trattare in conformità

Linee-guida sulla protezione dei dati fin dalla progettazione e per impostazione predefinita

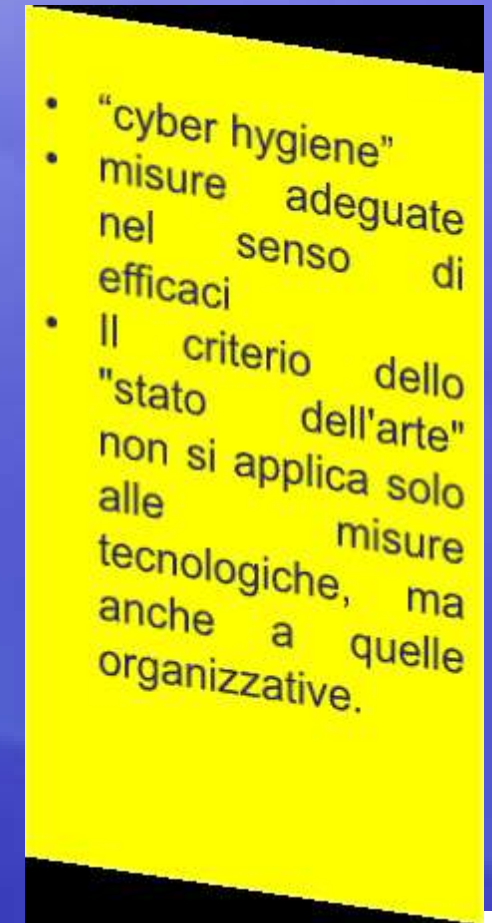
Il Comitato Europeo per la protezione dei dati personali ha adottato e diffuso il 21/11/2019 «Linee-guida sulla protezione dei dati fin dalla progettazione e per impostazione predefinita».

L'obbligo fondamentale (ex art. 25 GDPR) in questo caso è l'attuazione efficace dei principi di protezione dei dati e dei diritti e delle libertà degli interessati fin dalla progettazione e per impostazione predefinita.

Ciò richiede che i titolari del trattamento mettano in atto adeguate misure tecniche e organizzative e le necessarie garanzie, intese ad accertare in modo efficace i principi di protezione dei dati e a proteggere i diritti e le libertà degli interessati.

Inoltre, i titolari devono essere in grado di dimostrare l'efficacia delle misure attuate.

Le linee-guida saranno sottoposte in consultazione pubblica fino al 16/01/2020



Archiviare dati aziendali in Italia (enti privati)?

Al fine di aggiornare le attuali regole tecniche in base all'art. 71 del Codice dell'Amministrazione digitale (DPCM 13.11.14 sul doc. inf. e DPCM 3.12.13 sul sistema di conservazione) sono state emanate le «Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici» da parte di Agid. Le linee guida assumono valenza *erga omnes*



Formazione del documento

gestione del documento



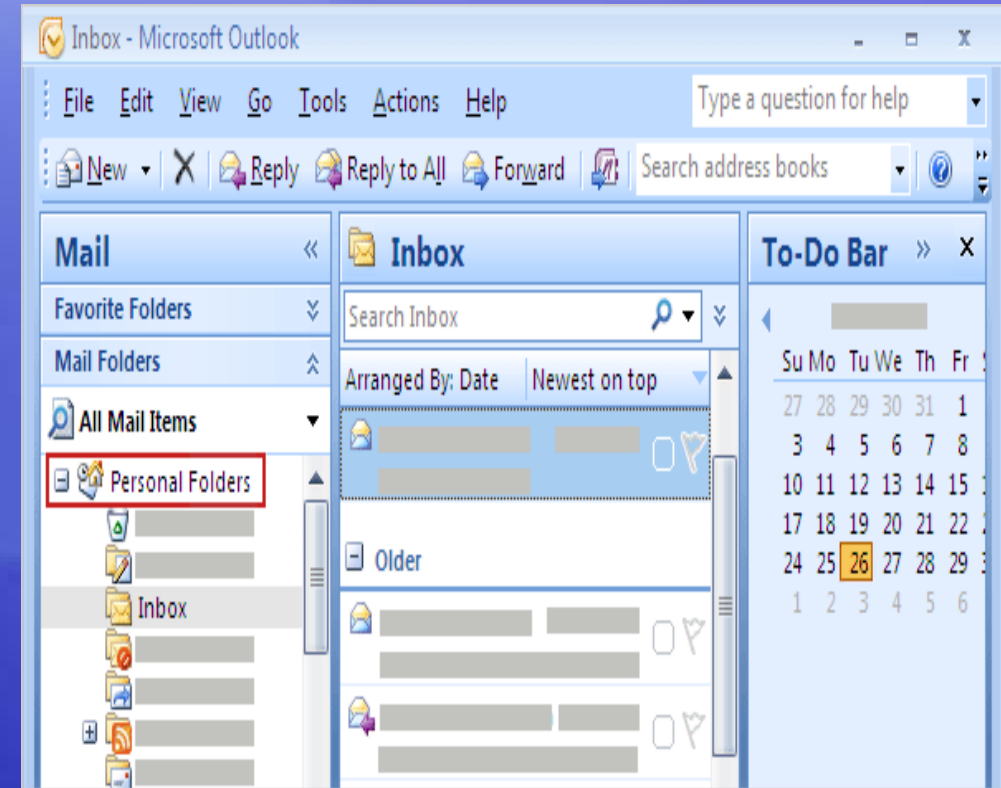
conservazione del documento



Suggerimento: pensare anche agli enti privati?...

Se per le P.A. le linee guida costituiscono un tentativo di fornire un grande valore aggiunto: un unico testo in cui porre gli aggiornamenti negli allegati, per le imprese/privati sembra di entrare in un modo oltremodo complesso e non troppo chiaro...

Contabilità: «per archiviazione di una fattura «per via elettronica» si intende l'archiviazione di dati effettuata mediante attrezzature elettroniche di trattamento (inclusa la compressione numerica) e di memorizzazione, e utilizzando fili, radio, mezzi ottici o altri mezzi elettromagnetici»



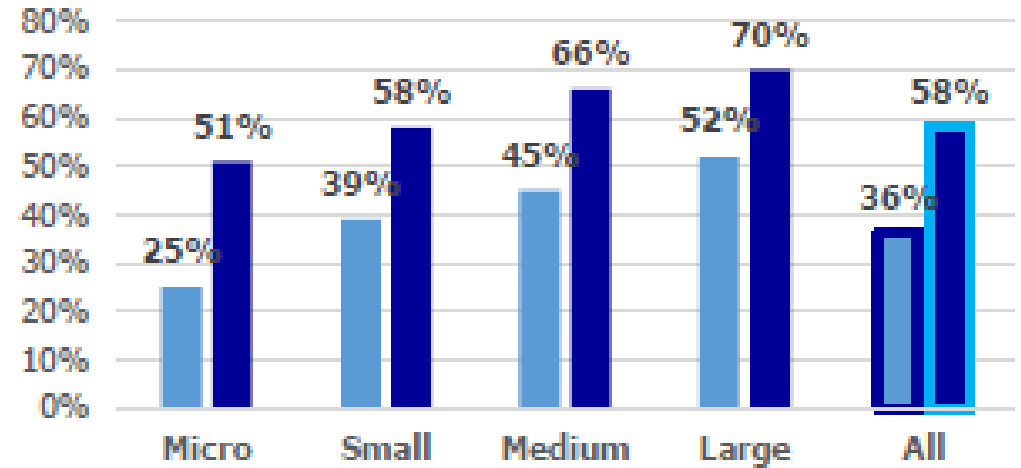
Archiviare DATI in azienda: le norme UE lascerebbero libertà...



Fatture (UE):

- L'autenticità dell'origine delle fatture archiviate e
 - l'integrità del loro contenuto,
 - nonché la loro leggibilità,
- devono essere garantite durante tutto il periodo di archiviazione....
- «Ciò può essere realizzato attraverso:
 - controlli di gestione che creino un sistema di controllo affidabile tra una fattura e una cessione di beni o una prestazione di servizi;
 - Firma elettronica avanzata;
 - EDI
 - Gli Stati membri non impongono che le fatture elettroniche siano firmate
 - Previo accordo con il destinatario su trasmissione o messa a disposizione

Share of businesses issuing/receiving e-invoices, by business size (2014 and 2017, EU)



Fonte: Study on the evaluation of invoicing rules of Directive 2006/112/EC – 2019 – Commissione UE

Anche nello studio degli effetti della Direttiva emerge chiaro il quadro di utilizzo delle fatture (Pdf batte il formato strutturato)

- **documento elettronico:** qualsiasi contenuto conservato in forma elettronica in particolare testo o registrazione sonora, visiva o audiovisiva
- **documento informatico:** documento elettronico che contiene la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti



Le nuove regole di formazione del documento

Il documento informatico deve essere identificato in modo persistente (per le P.A. tramite la segnatura di protocollo notariale o delle imprese?...)

- **Il documento informatico è immodificabile ed integro** (anziché firmare, si firma tramite di apposizione di
 - firma elettronica qualificata o avanzata o sigillo elettronico qualificato
 - versamento ad un sistema di conservazione,
 - memorizzazione su sistemi di gestione documentale che adottino misure di sicurezza idonei (misure minime di sicurezza delle P.A. - Agid)
- **Al momento della formazione del documento informatico, i documenti immodificabili devono essere generati ed associati un set di metadati** (es. riferimento temporale, soggetto che ha formato il documento, oggetto, identificativo alfanumerico e persistente, ecc.)



Archiviare dati secondo il legislatore UE

Il regolamento sui dati non personali si applica "alle attività di trattamento di dati elettronici diversi dai dati personali".



E la forma analogica?



Sostanziale libertà di archiviazione anche negli aggiornamenti Iva unionali a partire dal 1/01/2020: «2020 Quick Fixes»



Questa foto è concesso in licenza da
CC BY

Perché importante il ruolo del professionista? Aiuta il legislatore a comprendere le imprese ed i privati



- **La tecnologia purtroppo non appartiene genericamente al professionista o all'impresa: è autonoma e difficilmente può essere cambiata da un privato!**
- **Se da una parte il legislatore spinge alla digitalizzazione (es. fattura elettronica) poi sul mercato il privato si ritrova modelli di impresa non adeguati al GDPR e dunque non è pensabile che il singolo debba essere «sanzionato» per colpa dell'offerta «non adeguata» presente sul mercato!!!**

Altro esempio: Google, Amazon, Facebook, Apple, Microsoft sono esempi di grandi realtà multinazionali nei quali la PMI o lo studio professionale non può di fatto proporre la propria condizione contrattuale in tema di dati personali.

I professionisti richiedono per i propri studi e per le imprese che seguono un maggiore avvicinamento delle indicazioni normative alla realtà in cui viviamo

Regolamento UE 2019/1150 sulle piattaforme online: news per il 2020!



Il Regolamento sarà applicabile a partire dal 12 luglio 2020.

Le imprese ed in generale chi ha un sito web aziendale dipende molto dai servizi d'intermediazione e dai motori di ricerca on-line. Per questo tali «fornitori» dovranno fornire maggiori informazioni.

«Dato l'aumento della dipendenza, i fornitori di tali servizi spesso hanno un potere contrattuale superiore, che consente loro di agire di fatto unilateralmente in un modo che può essere iniquo e quindi dannoso per gli interessi legittimi dei loro utenti commerciali e, indirettamente, anche dei consumatori dell'Unione.

Per esempio, possono imporre unilateralmente agli utenti commerciali prassi che deviano considerevolmente da un comportamento commerciale corretto o contravvengono ai principi della buona fede e della correttezza»

si applica: ai servizi di intermediazione online e ai motori di ricerca online, forniti o proposti per essere forniti, rispettivamente, agli utenti commerciali e agli utenti titolari di siti web aziendali, che hanno il luogo di stabilimento o di residenza nell'Unione e che, tramite i servizi di intermediazione online o i motori di ricerca online, offrono beni o servizi a consumatori nell'Unione (a prescindere dal luogo di stabilimento o di residenza del fornitore di tali servizi e dal diritto altrimenti applicabile,)

non si applica: ai servizi di pagamento online o agli strumenti di pubblicità online né agli scambi pubblicitari online che non sono forniti con l'obiettivo di agevolare l'avvio di transazioni dirette e che non implicano una relazione contrattuale con i consumatori.

Regolamento UE 2019/1150 sulle piattaforme online



Tra le varie novità in tema di trattamento differenziato:

« I fornitori di servizi di intermediazione online inseriscono nei loro termini e nelle loro condizioni una descrizione di qualunque trattamento differenziato che riservino o possano riservare ai prodotti o ai servizi offerti ai consumatori attraverso i servizi di intermediazione online dal fornitore di servizi stesso o da utenti commerciali controllati da detto fornitore, da un lato, e ad altri utenti commerciali, dall'altro. Tale descrizione fa riferimento alle principali considerazioni di ordine economico, commerciale o giuridico per tale trattamento differenziato»

Regolamento UE 2019/1150 sulle piattaforme online



Tra le varie novità in tema di diritto di accesso delle piattaforme sui dati si segnala:

i fornitori devono fornire un'apposita informativa in cui viene specificata:

- la portata,
- la natura e
- le condizioni del loro accesso a certi dati e
- al loro utilizzo.

Il fornitore dovrà inoltre indicare:

- le categorie di dati e informazioni cui, lo stesso o l'utente, potranno accedere, nonché
- l'eventuale possibilità che i dati siano ceduti a terzi, con l'obbligo, in questo caso, di assicurare all'utente la facoltà di non prestare il proprio consenso.

Conclusioni

- Trattare dati («beni da proteggere») è un po' complicato, soprattutto se riguardano persone fisiche
- Pensare di trattare dati (personali e non personali) senza adeguata formazione al giorno d'oggi è un po' anacronistico oltre che fonte di probabili sanzioni
- I Professionisti e le aziende vincenti nel futuro saranno quelli che **SANNO** trattare in modo **CORRETTO** i DATI!



Data Protection's corner

<https://www.linkedin.com/groups/8617764>



DATA PROTECTION'S CORNER
L'ANGOLO DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E DELLA PRIVACY

FREE SPEECH IN OPEN PLATFORM
ON DATA PROTECTION'S RIGHTS AND PRINCIPLES
AND ON PRIVACY



Gruppo in LinkedIn
per aggiornamenti in tema di protezione

Convegno **Associazione ICT Dottori Commercialisti**



Grazie per l'attenzione



it.linkedin.com/in/PaolaZambon



[@Dr_PaolaZambon](https://twitter.com/Dr_PaolaZambon)



paolazambon@taxlawplanet.net



Paola Zambon